



*Ministero dei beni e delle attività culturali  
e del turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE  
DEL VENETO  
MIBACT-SR-VEN  
DIR-UFF  
0000802 25/01/2017  
Cl. 34.07.07/7

Villorba

*Allegati* : ..... 1 + 1 .....

*Al* Comune  
Piazza Umberto I, 19  
31020 VILLORBA (Treviso)

RACCOMANDATA A.R.

*Risposta al foglio del* .....

*Servizio* ..... *N.* .....

OGGETTO: VILLORBA (Treviso) – località carità – Barchessa di Villa Giovannina, sita in via della Libertà, 2 e catastalmente distinta al C.F., foglio 8 – sezione C, particella 3, subb. 3, 4 e 5 e al C.T., foglio 27, particella 3, di proprietà del Comune di Villorba (Treviso) – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 – NOTIFICA dell’interesse culturale.-

*E p. c. Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso  
VENEZIA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 19 gennaio 2017, con il quale è stata accertata la sussistenza dell’interesse culturale nell’immobile di cui all’oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso con prot. 886 del 17 gennaio 2017 .

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all’art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all’acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Renata CODELLO

*Il funzionario incaricato: arch. Francesca Barion – dott. Antonio Giacomini*  
TV VILLORBA - Località carità - Barchessa di Villa Giovannina TRASM





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota prot. 39292 del 21 ottobre 2016, ricevuta in pari data, con la quale il Comune di Villorba (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	BARCHESSA DI VILLA GIOVANNINA
provincia di	TREVISO
comune di	VILLORBA
località	CARITA’
proprietà	COMUNE DI VILLORBA (TREVISO)
sito in	VIA DELLA LIBERTA’, 2

distinto al C.T. al C.F.	foglio 27, particella 3; foglio 8 – sezione C, particella 3, subb. 3, 4 e 5;
confinante con	foglio 27 (C.T.), particelle 925 – 927 – via della Libertà;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 886 del 17 gennaio 2017;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	BARCHESSA DI VILLA GIOVANNINA
provincia di	TREVISO
comune di	VILLORBA
località	CARITA’
proprietà	COMUNE DI VILLORBA (TREVISO)
sito in	VIA DELLA LIBERTA’, 2

distinto al C.T. al C.F.	foglio 27, particella 3, foglio 8 – sezione C, particella 3, subb. 3, 4 e 5,
confinante con	foglio 27 (C.T.), particelle 926 – 927 – via della Libertà,



presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 gennaio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *BARCHESSA DI VILLA GIOVANNINA*, sito nel comune di Villorba (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.


Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 19 gennaio 2017

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Renata CODELLO







*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE  
PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

**Comune di VILLORBA (TV)**  
*località Lancenigo – toponimo Carità*  
*“Barchessa di Villa Giovannina”*  
RELAZIONE CULTURALE

**Catasto Terreni: Foglio 27, particella 3**

**Catasto Fabbricati: Foglio 8, Sezione C, particella 3, subb. 3, 4, 5**

**Proprietà: Amministrazione comunale di Villorba (Treviso)**

L'appellativo di villa Giovannina deriva da Giovanna Minto (Mestre, 27 ottobre 1839 - Villorba, 17 febbraio 1912) che assieme al marito, il Cavalier Giovanni Uccelli (Trieste, 21 febbraio 1842 - Fiume, 11 febbraio 1913), ne commissionò la costruzione nel 1881 in un luogo immerso nella campagna trevigiana in cui probabilmente esisteva già un compendio di villa attestato nei catasti storici. I coniugi avevano avuto modo di conoscere a Trieste, dove risiedevano, Luigi Zabeo (Costantinopoli, 14 settembre 1855 - Trieste, 19 novembre 1888) già noto nella città in quanto progettista di un edificio di rappresentanza, il Palazzo delle Assicurazioni Generali (comunemente conosciuto come Palazzo Geiringer) nonché come decoratore di Palazzo Kalister. Il progetto venne quindi affidato a Zabeo, e il complesso costituito da villa in stile eclettico, parco all'inglese e adiacente barchessa adibita a scuderie e rimesse, venne e utilizzato dai coniugi Uccelli come residenza di villeggiatura. La scelta linguistica operata da Zabeo per la barchessa è diversa rispetto a quella intrapresa nella progettazione del corpo padronale con il quale intraprende però un incisivo dialogo. La Barchessa è la mimesi su piccola scala di un edificio gotico, con pareti in mattoni, torre dotata di bifora, finestre e portali ad arco e merlature a coronamento. Il 'revival gotico' si era diffuso in Europa dall'Inghilterra e si ispirava al Pittresco. Secondo la dottrina pittorica, di matrice romantica, l'architettura è pensata come parte di un paesaggio o di un'ambiente naturale. Il progetto dell'adiacenza risulta infatti inscindibilmente legato a quello del parco circostante, che con il ninfeo, le statue, i viali irregolari, i cespugli ombrosi, un dislivello di vegetazione selvaggia per la raccolta delle acque piovane, ricalca il linguaggio dei parchi romantici all'inglese. La Barchessa partecipa all'ideale pittorico secondo cui un'architettura ideata può rievocare il passato meglio della storia scritta. Inoltre la scelta stilistica di costruire la Barchessa secondo i dettami del neo-medievalismo è legata, come per la Villa padronale, a quell'atteggiamento storicista e 'allegorico', tipico della fine dell'Ottocento. Il Medioevo, epoca di nascita delle corporazioni, diventa simbolo dell'istituzionalizzazione del concetto di lavoro e dunque rappresenta l'epoca di riferimento perfetta per il progetto di un edificio dedicato ad un'attività economica, quale poteva essere la scuderia per il Cavalier Giovanni Uccelli.

Nel Novecento il complesso di villa Giovannina era appartenuto a quindici diversi proprietari per entrare a far parte, nel 2006, del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione Comunale. A partire dall'acquisizione da parte del Comune iniziarono una serie di interventi che termineranno nell'anno 2016.

L'adiacenza risulta formata da un corpo di fabbrica a forma di "L", posto a est rispetto all'edificio padronale, parallelo e adiacente a via della Libertà e, dal lato opposto, prospiciente il parco. In origine l'edificio era formato da due corpi separati, raccordati da una porzione di muratura tangente a via della Libertà.

Il primo, in origine destinato al piano terra a rimessa, è a pianta rettangolare, con fronte principale perpendicolare a via della Libertà suddiviso verticalmente in tre settori: due laterali con paramento in bugnato rustico intonacato con i colori rosso e giallo disposti a scacchiera, che insiste al di sopra di una fascia uniformemente intonacata di rosso; uno centrale elevato in altezza su due piani, con mattoni a facciavista e lesene che sostengono modanature. Entrambi presentano aperture a tutto sesto e quello centrale ha una grande finestra a tutto sesto con balaustra, che si ritrova anche nella parete accanto, rivolta a est. Al di sopra vi sono modanature, sempre realizzate in mattoni e





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE  
PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

un ulteriore sviluppo in altezza della parete decorato con stemma a cartiglio. Il primo piano quindi non coincide in ampiezza con il pianterreno ma è molto più ridotto: attorno a questo volume si estendeva su tre lati un ampio terrazzo belvedere cinto da balaustra; l'accesso al belvedere avveniva dall'interno dell'edificio, mediante scalinata lignea con mensoline a voluta in pietra. Attualmente una struttura in legno e vetro, con soffitto piano, occupa parte del terrazzo venendo a creare un vano attualmente adibito a biblioteca. Si segnala che tale struttura, che si colloca al di sopra del lastrico solare dell'edificio e che è stata creata al fine di configurare ulteriori spazi, pur se 'inglobata' nell'edificio in parola, è stata realizzata a partire dal 2006 e pertanto essa non detiene uno dei due requisiti necessari per essere sottoposta a verifica dell'interesse culturale così come previsto dall'art.12 comma 1 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (modificato dall'articolo 4, comma 16 del Decreto Legge 13 maggio 2011 n°70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n°106). Tale struttura funge da elemento di raccordo con l'altra adiacenza, ora predisposta per ospitare esposizioni o piccoli eventi culturali. Quest'ultima, di dimensioni inferiori, era adibita in origine a rimesse e anche a cappella (nella porzione riconoscibile in quanto leggermente più elevata e caratterizzata da una torretta merlata con cella campanaria, innestata nell'angolo sud-est); tutta l'adiacenza è dotata di bifore ogivali con colonnina centrale e merlatura con sommità a coda di rondine. Le pareti esterne sono in mattoni a vista in alcuni tratti alternati a sassi di fiume; la cappella e il retro del volume inferiore sono anch'essi conclusi da merlature, sporgenti rispetto alle pareti e sostenute da una cornice ad archetti su peducci, che alternativamente accolgono elementi decorativi a forma di stemmi araldici policromi. L'ingresso alla cappella è sormontato da lunetta ogivale centinata, impreziosita da un bassorilievo in maiolica policroma che rappresenta la Vergine orante con cherubini, riecheggiante raffigurazioni rinascimentali. L'ingresso alla stanza adiacente è di foggia simile ma leggermente più piccolo e decorato da uno stemma; tutto intorno al corpo di fabbrica più elevato si aprono finestre, anch'esse ogivali. All'interno si conserva l'altare in pietra originale. La facciata verso il parco della porzione di edificio di sinistra termina con un profilo a gradoni digradanti verso il centro, in corrispondenza della porta di ingresso architravata.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la Barchessa di villa Giovannina presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di architettura neo-medievalista in stile eclettico, la cui erezione risale alla fine del XIX secolo. La barchessa, funzionalmente delineata come 'adiacenza di villa' si configura per le connotazioni tipiche dell'Eclettismo nella sua accezione legata al revival dell'architettura di epoca medievale, con elementi ripresi da un repertorio trecentista - quali bifore e merlature - in significativo dialogo con lo stile eclettico di impronta classicheggiante che caratterizza invece il corpo padronale di villa Giovannina.

*Relazione e istruttoria: Dott.ssa Morena Gobbo*

Il fabbricato non presenta interesse archeologico. Tuttavia, l'area sulla quale sorge il medesimo ha restituito a più riprese attestazioni di frequentazione di età romana, di carattere abitativo e funerario, peraltro coerente con l'ipotesi che il territorio ricadesse nell'ambito della suddivisione regolare di età romana nota come centuriazione di Treviso. Si segnala pertanto il rischio archeologico del sedime su cui insiste il fabbricato e delle aree adiacenti. (bibliografia di riferimento: CAV I, 1988, F. 38, siti 169, 181, 182; *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano - il caso Veneto* 1989, pp. 172-177).

*Istruttoria archeologica: Dott.ssa Marianna Bressan*

Il Presidente della Commissione  
arch. **Renata CODELLO**



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. **Andrea Alberti**

AA / MB / MG\_villorba\_barchessa\_villa\_Giovannina



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647  
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288  
e-mail: [sabap-ve-met@beniculturali.it](mailto:sabap-ve-met@beniculturali.it) - pec: [mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA  
E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Comune di VILLORBA (TV)

località Lancerigo - toponimo Cartà  
"Barchessa di Villa Giovannina"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



Il Soprintendente  
Arch. Andrea Alberti

